

# Dall'innovazione all'evoluzione, i percorsi di sviluppo delle cooperative sociali dopo la crisi.

## Prime evidenze del progetto di ricerca futuro.coop

Virginia Fossatelli  
Andrea Bernardoni  
Legacoopsociali

### Abstract

Negli anni della crisi economica e finanziaria le cooperative sociali sono cresciute in modo significativo, facendo registrare performance economiche, patrimoniali ed occupazionali in chiara controtendenza rispetto al Paese e dimostrando una forte capacità di adeguare la propria offerta imprenditoriale all'evoluzione dei bisogni sociali ed economici dei cittadini. In questo contesto si è aperto, anche in Italia, un confronto che sta coinvolgendo ricercatori e policy maker rispetto al possibile contributo che le imprese sociali potranno dare nella risoluzione dei nuovi problemi delle società post-crisi. All'interno di questo dibattito molta enfasi è stata

posta sulla capacità delle imprese sociali di innovare le proprie attività, di aumentare il livello di efficienza, di replicare su larga scala i propri interventi e di attrarre capitali finanziari. Alla luce di questo scenario il paper presenta le prime evidenze del progetto di ricerca "futuro.coop" realizzato da Legacoopsociali. Il progetto, avviato nel 2015, intende studiare le principali dinamiche di innovazione presenti tra le cooperative sociali, verificare il livello di coerenza esistente tra i percorsi di innovazione avviati e le caratteristiche distintive delle stesse cooperative e delineare possibili traiettorie di sviluppo futuro della cooperazione sociale.

### Keywords

comunità  
mercato  
sviluppo locale  
agricoltura sociale  
welfare partecipato  
partenariato  
pubblico-privato sociale

### Purpose

Negli ultimi anni la Social Innovation è divenuta un tema d'interesse per la comunità scientifica, i media e i policy maker, creando una vera e propria "narrazione" dell'innovazione sociale. In questo contesto, singole esperienze, grazie alla capacità di narrare la propria attività, sembrano diventare dei veri e propri modelli di innovazione. Questa tendenza rischia di condizionare il dibattito pubblico, il confronto scientifico e le politiche volte a promuovere la Social Innovation in quanto focalizza sempre più spesso l'attenzione su poche realtà molto visibili a discapito di molte pratiche di innovazione sociale diffusa che, pur coinvolgendo centinaia di organizzazioni e migliaia di cittadini, hanno una ridotta capacità di fare storytelling. Il progetto futuro.coop, di cui vengono presentati i primi risultati, partendo dalla rilevazione nazionale delle pratiche di innovazione può contrastare questa possibile tendenza all'omologazione che rischia di interessare anche l'ambito scientifico.

### Results

Nella prima fase di lavoro sono state rilevate 104 cooperative che hanno attivato 135 progetti innovativi. Nel Centro Italia è stato rilevato il maggior numero di cooperative sociali (54) e 44 progetti innovativi, nel Sud e Isole sono state analizzate 25 cooperative e 32 progetti. Di poco si discosta il numero di progetti e cooperative analizzate nel Nord: nel Nord-Ovest 16 cooperative e 26 progetti e nel Nord-Est 19 cooperative e 23 progetti. I progetti sono stati inseriti, per le loro caratteristiche, in 5 differenti cluster: sviluppo locale, agricoltura sociale, welfare partecipato, partenariato pubblico-privato sociale, information technology.

Dalla mappatura emerge che il 22% dei progetti è riconducibile al cluster dello sviluppo locale (che include cultura, turismo, manifattura a valore sociale e rigenerazione degli spazi urbani). L'elemento che accomuna i progetti è la capacità aggregativa degli stessi, cioè la cooperativa riesce a divenire motore di sviluppo di una comunità in un territorio. Il 24% dei progetti è realizzato nell'ambito dell'agricoltura sociale; in questo cluster sono stati inseriti tutti quei progetti, in cui soggetti svantaggiati vengono impiegati in attività agricole, finalizzati all'inserimento lavorativo, o per scopi terapeutici, e progetti di agricoltura sociale realizzati in terreni confiscati alla mafia.

Il maggior numero di progetti, il 36%, è realizzato nel settore del welfare partecipato. In questo ambito sono inclusi tutti quei progetti relativi alla realizzazione di servizi alla persona e che tendono a coinvolgere i beneficiari del bene o del servizio diventando, in alcuni casi, co-produttori e co-gestori del bene o del servizio.

Il 13% dei progetti è realizzato nell'ambito del partenariato pubblico-privato sociale, cioè progetti realizzati in collaborazione tra enti profit, non profit e Pubblica Amministrazione. Nel cluster dell'information technology rientrano il 5% dei progetti analizzati e sono incluse tutte quelle attività, svolte dalle cooperative, che utilizzano le nuove tecnologie per raggiungere obiettivi sociali.

### Originality, Value

La gran parte degli studi e delle ricerche fatte sul tema si concentra su ambiti territoriali circoscritti o in specifici settori di intervento. Questo lavoro, pur non avendo a riferimento l'universo delle cooperative sociali, si caratterizza per effettuare una rilevazione nazionale senza definire a priori i settori di intervento delle cooperative che sviluppano esperienze innovative. Per queste ragioni rappresenta un importante strumento che può aiutare a comprendere le dinamiche evolutive della cooperazione sociale.

### Design, Methodology, Approach

Il paper presenta i primi risultati di un più ampio progetto di ricerca, in particolare modo vengono illustrati gli esiti di una prima mappatura nazionale delle esperienze innovative realizzate da cooperative sociali.

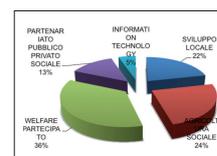
Rispetto agli studi esistenti, l'indagine condotta focalizza la propria attenzione non tanto sulle caratteristiche delle imprese (che, per assunto, devono essere imprese sociali) quanto invece sulle caratteristiche delle iniziative intraprese. Tale scelta deriva da una duplice ragione: da un lato, è presumibile ritenere che ogni impresa gestisca contemporaneamente un portafoglio di attività che potrebbero essere contraddistinte da un diverso grado di innovatività; dall'altro lato, per le imprese che già sono presenti sul mercato e che mostrano un significativo grado di longevità (ad esclusione, quindi, delle start up), l'innovazione può essere ritenuta un processo che riesce a generare, gradualmente, un rinnovamento delle competenze possedute e una metamorfosi degli assetti strategici ed organizzativi.

La mappatura è stata effettuata utilizzando una pluralità di canali per individuare le esperienze innovative: la comunicazione diretta a tutte le cooperative, una call nazionale dedicata, il confronto con i responsabili territoriali di Legacoopsociali ed il confronto con alcuni stakeholder qualificati.

La rilevazione delle esperienze è iniziata nel gennaio 2016 e si è conclusa nel mese di maggio 2016; alle cooperative, ai responsabili regionali e agli stakeholder, al fine di garantire un ampio margine di autonomia e libertà, non è stato delineato a priori un concetto teorico, generale o astratto di innovazione né tantomeno fornito un esplicito riferimento ad orientamenti già esistenti nella letteratura scientifica e professionale. L'assenza di approcci o di definizioni ex ante non poteva e non doveva tuttavia condurre all'idea che qualsiasi esperienza potesse essere considerata innovativa e, quindi, rientrare nell'ambito del lavoro di ricerca. In particolare, con il termine innovazione sono stati considerati tutti quei comportamenti attivati dalle cooperative sociali che fossero contraddistinti da un elevato grado di radicalità e che avessero introdotto forti elementi di rottura rispetto alle condotte strategiche e agli assetti organizzativi consolidati in un determinato contesto settoriale e territoriale. Le pratiche innovative rilevate su scala nazionale sono poi state raggruppate in cluster tematici. Nella seconda fase del lavoro di ricerca verranno effettuate delle analisi approfondite di alcune pratiche di innovazione particolarmente rilevanti e nella terza fase si realizzeranno dei workshop tematici per i diversi cluster individuati, coinvolgendo le cooperative ed alcuni stakeholder strategici.

### Data

AREA GEOGRAFICA	COOPERATIVE	PROGETTI
NORD-OVEST	16	26
NORD-EST	19	23
CENTRO	44	54
SUD e ISOLE	25	32
TOTALE	104	135



### References

Bernardoni A., Picciotti A. (2016), *Tra mercato e comunità. Percorsi di innovazione delle cooperative sociali*, Franco Angeli, Milano.  
Fazzi L. (2014), *Imprenditori sociali innovatori. Casi di studio nel terzo settore*, Franco Angeli, Milano.  
Pestoff V. (2012), "Co-production and Third Sector Social Services in Europe: Some Concepts and Evidence", *Voluntas*, 23, pp. 1102-1118.